

L'arte della memoria, il cuore degli uomini

L'Arte della Memoria, perpetuo esercizio contro l'oblio. Christian Boltanski di nuovo sotto le Due Torri per il 70° della Liberazione (evento da non rimuovere, mai) in una due giorni, oggi e domani, che sarà intensa. L'artista francese sarà prima all'Accademia delle Belle Arti, poi al Mambo e infine al Museo per la Memoria di Ustica.

Boltanski tornerà quindi sulle tracce delle sue opere bolognesi — l'anima di ferro e i suoni del DC-9 Itavia caduto in mare nel 1980 e inadugurato nel 2007; *Les Regardes*, realizzata durante la sua mostra *Pentimenti* a Villa delle Rose, del 1997, appartenente ora alla Collezione permanente del Mambo — ma, prima ancora, questa mattina alle 10.30 si recherà nell'Aula Magna dell'Accademia delle Belle Arti dove terrà una lectio magistralis dal titolo «L'arte e il futuro della memoria», in dialogo con Patrizia Violi, docente di semiotica dell'Alma Mater. Evento aperto al pubblico, con ingresso libero fino a esaurimento posti.

Nel pomeriggio, alle 15, visiterà invece il Mambo e in particolare la sua opera *Les Regardes*, ispirata al Sacrario dei Partigiani di Piazza del Nettuno, ai tanti volti di quei ragazzi morti durante la Resistenza e ricordati spontaneamente dai familiari e dalla popolazione, all'indomani del giorno della Liberazione, con le foto appiccate proprio sul muro dove venivano fucilati. Boltanski isolò in uno stato sospensivo quei volti, dando vita a un'opera tesa a ridare dignità a quegli sguardi anonimi e a sottrarre la morte della memoria alla morte fisica, del corpo.

L'ultimo gesto «bolognese» di Boltanski sarà infine domani dalle 10 alle 14 al Museo di Ustica di via di Saliceto dove arricchirà il proprio progetto di registrazione, e archiviazione, di battiti cardiaci in giro per il mondo avviato nel 2010 (finora sono 60 mila...): così anche i bolognesi che lo vorranno potranno «donare» il proprio

battito all'impresa infinita. Registrazione elettronica e fortemente simbolica: partecipazione al mondo, il cuore come centro della vita di tutti (indipendentemente dal sesso, dall'età e dalla provenienza). Previste tre copie del battito: una per il progetto *Les Archives du Cœur*, una per l'archivio del MAMBO e una terza, in cd (2 euro), per il visitatore. La raccolta dei battiti andrà avanti fino al 31 maggio, sempre nei weekend, dalle 14 alle 18.

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno spettacolo composto, nato da linguaggi diversi, con molte letture da offrire: come gli eventi, tragici, che si susseguirono dal 1915 al 1945, i trent'anni della guerra d'Europa. Sabato 25, al chiostro dell'ex convento di San Mattia, debutta *In età di guerra*, il nuovo spettacolo teatrale di Paolo Billi, a conclusione del progetto *Voci*, giunto al secondo anno.

La strada percorsa di questo lavoro abbraccia trent'anni della nostra storia, dalla Prima Guerra Mondiale, di cui si cele-

Impegno

Qui sotto, «Les regards» di Boltanski

